

Rassegna Stampa

15/03/2022

Allarme per l'acqua giallastra nel Ticino

Anche schiuma al ponte Coperto. Braghieri (Parco): «Sospetti su sversamenti abusivi, la siccità peggiora la situazione»

PAVIA

Schiuma giallognola nel Ticino, all'altezza del ponte Coperto. E scatta l'allarme dei cittadini, preoccupati per la qualità delle acque del fiume azzurro. Le segnalazioni si moltiplicano e il timore riguarda la presenza di inquinanti dovuti a possibili sversamenti o a scarichi fognari irregolari.

«La schiuma è densa e persistente», dice Stefano Schinelli, borghigiano, mentre indica la colorazione gialla in un tratto del fiume che già sta soffrendo per la scarsità d'acqua causata dalla straordinaria siccità. Dal Parco del Ticino fanno sapere che, al momento, Guardie Parco e Gev non sono ancora state allertate.

PREVISTI CONTROLLI

«Ma l'attenzione è massima – sottolinea Massimo Braghieri, consigliere del Parco -. La tutela delle acque e dell'intero ecosistema è una priorità, se il fenomeno persiste dovranno intervenire le autorità competenti, tra cui Arpa, l'ente a cui spettano i controlli ambientali».

I borghigiani ricordano che il problema si è già presentato in passato, sempre nello stesso periodo, «temiamo a causa degli spandimenti di fanghi». Ma dal Parco fanno sapere che difficilmente la schiuma è causata da fanghi e gessi. «Appare poco probabile, anche perché questo non è periodo di irrigazioni – sostiene Braghieri -. Gli spandimenti non sono permessi nella zona del Parco naturale e sono regolamentati in quella del Parco regionale. In ogni caso queste sostanze percolano nel terreno, finiscono nelle falde e, da qui, nei fontanili e nelle lanche. Eventuali sostanze chimiche, prima di raggiungere il Ticino, affrontano quindi un percorso molto lungo ed è molto difficile che determini-

no un effetto schiuma così evidente».

LA SICCITÀ

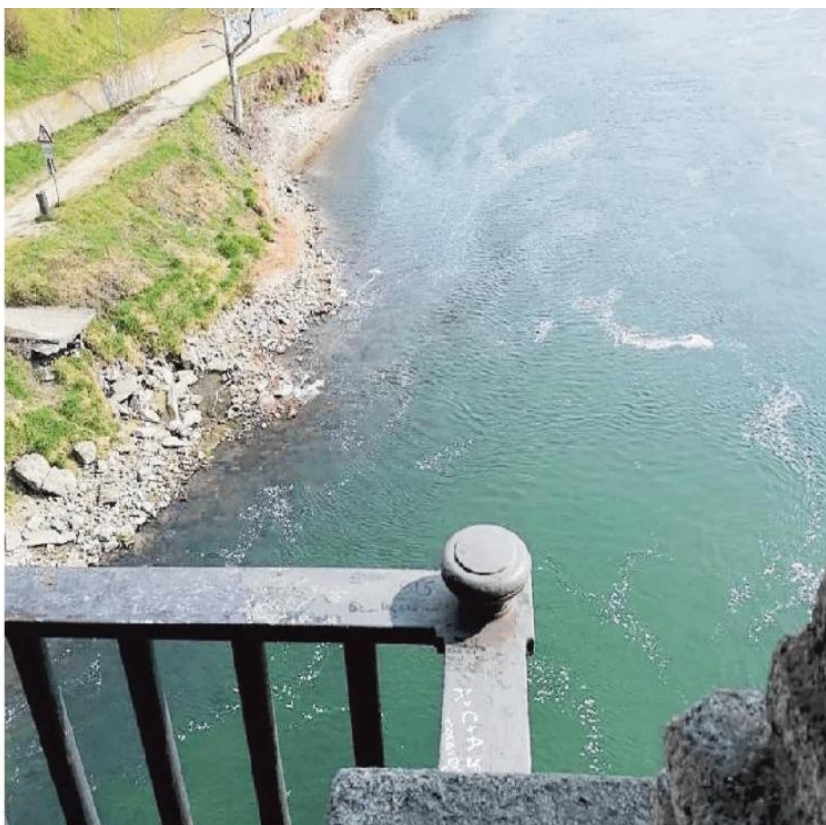
Per il consigliere del Parco potrebbe invece trattarsi di scarichi abusivi.

«La scarsità d'acqua peggiora la situazione – spiega Braghieri -. Le dimensioni importanti del Ticino rendono difficile individuare il punto degli eventuali scarichi abusivi o degli sversamenti di inquinanti». Insomma su un corpo idrico minore sarebbe più semplice risalire alla causa

La portata del fiume rende difficile scoprire il punto d'origine degli inquinanti

delle contaminazioni che potrebbero essere determinate anche dal troppo pieno delle fognature. Resta il fatto che il Ticino è in sofferenza, costretto a fare i conti con una preoccupante siccità. L'acqua ha raggiunto livelli così bassi da compromettere l'ecosistema e la biodiversità del fiume. Arpa periodicamente effettua prelievi che fanno parte del piano di monitoraggio, concordato con Regione Lombardia, per conoscere la qualità delle acque superficiali. Ma una portata così ridotta mette in crisi la comunità biologica e danneggia l'ambiente. Non va infatti dimenticato che le concentrazioni di inquinanti aumentano quando la quantità d'acqua diminuisce. Ed è proprio su un maggiore approvvigionamento di risorsa idrica che si concentra l'attenzione del Parco che chiede di estendere tutto l'anno la sperimentazione che riguarda il livello del lago Maggiore, portandolo da 1,30 a 1,50 metri sopra lo zero idrometrico.—

STEFANIA PRATO



L'acqua del Ticino giallastra mista a schiuma individuata ieri dal ponte Coperto



Massimo Braghieri



Stefano Schinelli

LE REAZIONI

La preoccupazione in Borgo «Fiume sempre più malato»

PAVIA

Parla di «situazione preoccupante» Stefano Schinelli, borghigiano e fiumarolo. Indica quel colore giallognolo che insiste da giorni in alcuni tratti del Ticino e punta l'indice sui fanghi, «su quelle sostanze che vengono sparse nei campi per poi raggiungere il fiume». «Non ci sono prove – dice Schinelli – ma ogni anno, in questo stesso periodo, la schiuma

si ripresenta. E sempre in concomitanza con gli spandimenti. Una strana coincidenza». Ricorda che il problema persiste per alcuni giorni. «Ogni volta che diamo l'allarme, la schiuma si riduce di giorno e aumenta nelle ore serali – aggiunge -. È chiaro che siamo molto preoccupati per lo stato di salute del nostro fiume. Non va infatti dimenticato che c'è scarsità d'acqua, causata da una siccità storica, mai

vista nel periodo invernale e che, in queste condizioni, aumentano inevitabilmente le concentrazioni di inquinanti». Insomma si teme un peggioramento della qualità delle acque.

«Chiediamo più controlli perché il Ticino merita di essere tutelato – dice Schinelli -. Peraltra la popolazione ha diritto di essere informata e conoscere l'esito dei rilievi svolti periodicamente da Arpa.

Vogliamo sapere come sta il nostro fiume, se vengono rilevati inquinanti e se è stato riscontrato un peggioramento della qualità delle sue acque».

Quando ci sono violenti temporali, le acque del Seveso e dell'Olona e gli scarichi fognari dell'area a nord di Milano si riversano nel fiume azzurro. Perché le piogge violente, con il rischio allagamenti, obbligano ad aprire lo scolmatore Nord Ovest che raccoglie acqua sporca e liquami. E così in Ticino finiscono in media circa 80 metri cubi al secondo di reflui fognari. Ioni tossici e coliformi fecali, ma anche rifiuti di plastica e lattine. Una scia scura e fangosa trasportata per una quarantina di chilometri. —

ST.PR.

OGGI ALLE 17

Question time in consiglio comunale Sul tavolo il caso falda acquifera e l'ampliamento del biodigestore

VOGHERA

Si parlerà anche del presunto inquinamento della falda acquifera cittadina durante il consiglio comunale che è stato convocato per il pomeriggio di oggi con inizio alle ore 17.

Sarà una seduta interamente dedicata alla modalità "Question Time" dove per circa due ore verranno discusse le interrogazioni che sono state presentate in questi giorni dai consiglieri co-

munalidi minoranza e in particolare dal Movimento 5 Stelle guidato da Antonio Marfi, dai Civici con alla guida Pier Ezio Ghezzi e dal gruppo consigliere dell'Udc che fa capo a Nicola Affronti. La seduta non sarà aperta al pubblico ma potrà essere seguita in streaming direttamente dal sito del Comune di Voghera.

Proprio Antonio Marfi ha presentato l'interrogazione relativa alla falda acquifera. «Dopo le notizie apparse su

alcuni social e sui giornali - spiega il capogruppo dei 5 Stelle - ho deciso di presentare questa interrogazione per chiedere al sindaco lumi in merito a quanto affermato dalla dirigente dei servizi finanziari sulle preoccupazioni relative all'inquinamento della falda acquifera. Sempre attraverso questa interrogazione - continua Marfi - ho chiesto di avere delucidazioni sul monitoraggio che viene effettuato da Arpa sulla falda acquifera della città di

Voghera e soprattutto se tale monitoraggio è stato effettuato anche nell'area relativa all'attuale sito del depuratore e del biodigestore».

Ma non finisce qui: sempre Marfi ha chiesto alla sindaca Paola Garlaschelli di informare il consiglio comunale sul potenziale rischio di inquinamento della falda acquifera in seguito all'eventuale realizzazione del progetto di riqualificazione del biodigestore di strada del Postiglione. Marfi vuol vederci chiaro fino in fondo tanto d'aver chiesto di conoscere i protocolli di sicurezza sulla questione della posta elettronica in entrata e in uscita di Asm Voghera e anche del Comune vista la facilità con cui conversazioni sensibili sono state pubblicate on line sui social network. —

ALESSANDRO DISPERATI

LA SVOLTA POLITICA

Broni, la minoranza si spacca Ercole forma un suo gruppo

L'ex sindaco lascia CambiAmo della Vinzoni e crea "Lega Salvini premier"
«Non mi riconoscevo più nella sua gestione». Lei: «Non riconosco più lui»

BRONI

La Lega si sfilava dal gruppo di minoranza CambiAmo Broni. Dopo il consiglio comunale di mercoledì 9 marzo, infatti, il consigliere Cesare Ercole ha inviato una lettera al sindaco Antonio Riviezzi annunciando l'uscita dall'attuale compagine di opposizione e la creazione di un nuovo gruppo consiliare Lega Salvini Premier. I rapporti tra l'ex sindaco di Broni e la minoranza, capeggiata da Giusy Vinzoni, si erano incrinati già da tempo, subito dopo la pesante sconfitta alle comunali dello scorso anno, tanto che Ercole in alcune occasioni aveva votato in consiglio diversamente dal gruppo.

L'ULTIMA FRATTURA

Come è accaduto durante l'ultima seduta, quando Ercole ha presentato un emendamento alle modifiche dello statuto, per inserire la figura del presidente del consiglio



Cesare Ercole, ora nel gruppo Lega Salvini premier



Giusy Vinzoni, capogruppo di CambiAmo Broni

comunale, approvato dalla maggioranza e bocciato dai "suoi". «È stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, anche perché non mi è stata data spiegazione del voto contrario – commenta l'ex parlamentare leghista -. La mia è una decisione politica, senza nessuna polemica personale,

ma a questo punto era inevitabile perché non mi riconoscevo più nella gestione del gruppo». A Ercole non sarebbe andata giù nemmeno la sua esclusione dalle commissioni consiliari a favore degli altri membri della minoranza.

In attesa della convalida del nuovo gruppo da parte

dell'amministrazione comunale, l'ex sindaco sarà già in piazza domenica con un gazebo della Lega per parlare del tema della carenza dei medici di famiglia in Oltrepo: «La Lega tornerà in piazza come sua abitudine a parlare con la gente, per raccogliere idee ma soprattutto ascoltare –

sottolinea la segretaria cittadina Pinuccia Verri -. La mancanza di una politica vera, che ci riporti ai problemi della nostra città, sarà quello che ci guiderà in questa consiliatura. E la scelta di Ercole è fatta senza spirito di polemica, ma, al contrario, collaborativo».

UN DIVORZIO ATTESO

La notizia della fuoriuscita di Ercole dalla minoranza non coglie del tutto di sorpresa la capogruppo Vinzoni, che si aspettava prima o poi un "divorzio" e che, per ora, si limita a fare «auguri di buon lavoro» al suo ex mentore, che ha condiviso con lei dai banchi dell'opposizione il mandato precedente: «Se Ercole non si riconosce più nel gruppo devo dire che anche io non riconoscevo più la persona che ho conosciuto cinque anni fa -aggiunge -. E quando si arriva a questo punto è giusto che le strade si dividano». Oltre al gruppo di maggioranza di Unione Civica, che sostiene il sindaco Riviezzi, ci saranno quindi due gruppi di opposizione in consiglio: CambiAmo Broni con Giusy Vinzoni, Franco Rovati ed Enrica Cabri e Lega Salvini Premier con Cesare Ercole. La rottura della Lega ha colto di sorpresa, invece, il resto del centrodestra, come Fratelli d'Italia, che aveva appoggiato la lista, seppur civica, della Vinzoni alle ultime elezioni; e ora bisognerà capire se ci saranno ripercussioni nei rapporti tra gli alleati. —

OLIVIERO MAGGI